VENERDÌ 20 GIUGNO 2025 www.corriere.it PRESS READER EDITION Price may vary for electronically printed Copies | ANNO 150 - N. 145

CORRIERE DELLA SERA

RCS
FONDATO NEL 1876

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it





Il nuovo ct degli Azzurri
Gattuso: «Il talento c'è, ora fuori l'orgoglio»
di **Bocci, Passerini** e **Roncone**
alle pagine **50** e **51**



La sorpresa
Sinner sconfitto da Bublik ad Halle
di **Marco Calabresi**
a pagina **53**



Nuovi attacchi di Israele, un missile degli ayatollah contro l'ospedale di Beer Sheva. Telefonata Xi-Putin: subito il cessate il fuoco

Raid in Iran, Trump prende tempo

«Due settimane per decidere se bombardare». Si muove l'Europa: oggi vertice con Teheran

di **Davide Frattini** e **Greta Privitera**

Contatti avviati, un negoziato con l'Iran è possibile. Dopo aver mostrato i muscoli, i micidiali bombardieri e le portaerei già schierati nelle zone strategiche, arriva l'annuncio di Donald Trump: «Deciderò se intervenire entro due settimane». E poi la Casa Bianca conferma, l'inviato speciale Usa «Steve Witkoff ha avuto contatti con l'Iran». A dare impulso alla diplomazia anche l'Europa, che oggi terrà un vertice con Teheran. Intanto ieri gli iraniani hanno lanciato altri missili ipersonici e uno di questi ha centrato l'ospedale Soroka di Beer Sheva, nel sud di Israele. Decine di feriti.
da pagina **2** a pagina **11**

UN'ALTRA PARTITA

di **Federico Rampini**

L'Iran non è Gaza, in molti sensi. Estensione, forza militare, storia del regime ne fanno un avversario più temibile di Hamas, anche se meno formidabile di quanto voglia far credere. D'altra parte l'offensiva di Netanyahu contro la Repubblica islamica è molto più popolare fra gli israeliani di quanto lo siano i combattimenti nella Striscia. Anche all'estero il clima è diverso. Nazioni arabe che denunciano con indignazione le sofferenze inflitte alla popolazione palestinese, sono invece ambigue sull'Iran: la condanna dell'attacco è blanda, nasconde un segreto desiderio che vinca Tel Aviv. Il mondo arabo sunnita subisce dal 1979 aggressioni multiple, dalla delegittimazione ideologica, fino alle guerre di milizie armate da Teheran. In quell'area l'uso che gli ayatollah fanno dello scisma sciita viene considerato una maschera dell'antico imperialismo persiano; idem per la strumentalizzazione cinica dei palestinesi, usati come una pedina nel risiko mediorientale. Anche altrove nel mondo si affaccia una possibilità: forse Israele è sul punto di chiudere la minaccia persiana degli ultimi 46 anni? Il cancelliere Merz osa dire ciò che altri pensano: «Israele fa il lavoro sporco per noi».
continua a pagina **34**

GIANNELLI



IN PRIMO PIANO

IL DOSSIER, I PROGRAMMI NUCLEARI
Il rischio dell'atomica
di **Andrea Nicastro** a pagina **5**

HACKER, 007: I COLPI DELLO STATO EBRAICO
C'è una guerra segreta
di **Guido Olimpio** a pagina **8**

GIACOMO LONGHI, TRADUTTORE DAL FARSI
«I boati, la mia fuga»
di **Viviana Mazza** a pagina **9**

IL PAPA
«Tanti innocenti muoiono, uniti per trovare una soluzione»

di **Gian Guido Vecchi**



«Giorno e notte cerco di seguire quello che sta succedendo in tante parti del mondo — ha detto papa Leone XIV in una intervista al Tg1 — tanti innocenti muoiono. Dobbiamo respingere il fascino degli armamenti e stare tutti uniti per trovare una soluzione».
a pagina **6**

Villa Pamphili **A «Ford» 863 mila euro dal Mibac. Giuli: sgomento e rabbia**





PHOTO MASI

Anastasia Trofimova, 28 anni, era nata a Omsk, in Russia, mentre è americano Charles Francis Kaufmann, 46, che si spacciava per il regista Rexal Ford

«È lei, Anastasia»: la donna morta ora ha un nome

di **Paolo Conti, Fulvio Fiano, Valeria Costantini** e **Ilaria Sacchettoni** alle pagine **22** e **23**

L'inchiesta Verifiche sui cellulari
Caso Paragon, anche D'Agostino tra i sette spiati

di **Claudio Bozza**

Scandalo Paragon, spiato anche Roberto D'Agostino, il fondatore di Dagospia. E c'è una giovane olandese dell'ultradestra. Sui loro telefonini, così come per quelli dei giornalisti di *Fanpage*, Francesco Cancellato e Ciro Pellegrino, e degli attivisti di *Mediterranea saving humans*, Luca Casarini, Beppe Caccia e don Mattia Ferrari, le procure di Roma e Napoli hanno disposto accertamenti tecnici. L'azienda israeliana: «I giornalisti? Risponda l'Italia» a pagina **17**

SENTENZA OPEN ARMS, LE MOTIVAZIONI
Salvini, quel no allo sbarco I giudici: non era obbligato

di **Giovanni Bianconi**

Depositate le motivazioni alla base dell'assoluzione di Matteo Salvini nel caso dello sbarco negato a Open Arms. «Era la Spagna a dover fornire il porto sicuro», l'allora ministro dell'Interno non aveva alcun obbligo. a pagina **16**

ROBERTO BENIGNI
MICHELE BALLERIN
IL SOGNO
L'Europa s'è desta!
con STEFANO ANDREOLI
EINAUDI
STILE LIBERO

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Votarsi addosso

Una piccola notizia di cui si è parlato poco, eppure a me continua a sembrare pazzesca. Martedì, alla Camera, la maggioranza ha votato un emendamento dell'opposizione, nonostante il parere contrario del governo. L'emendamento riguardava i cervelli in fuga, ma stavolta a preoccupare sono certi cervelli rimasti a casa. Quelli dei tanti onorevoli, centocinquanta, che hanno votato compatti contro sé stessi. Perché, delle due l'una: o i parlamentari governativi sapevano ciò che stavano facendo e quindi siamo in presenza di un clamoroso ribaltone. Oppure non lo sapevano e allora non si capisce che cosa ci stiano a fare in quell'Aula.

Gli interessati sostengono di aver capito che il parere del governo era favorevole. Ma se anche così fosse (e non è), la cosa avrebbe dovuto insospettirli o quantomeno incuriosirli. Meloni e Salvini che invitano a votare un emendamento presentato da Italia Viva e appoggiato dal Pd. Curioso, no? Talvolta persino auspicabile, ma certo meritevole di approfondimento. Bastava ascoltare, bastava leggere, bastava chiedere. Invece non c'è stato un solo parlamentare della maggioranza che abbia espresso un dubbio. Siamo all'obbedienza cieca, sorda e muta che va in cortocircuito e si trasforma in disobbedienza. Resto un fan del Parlamento e deploro il suo declassamento ad assemblea di pigiatori di bottoni. Però di questo passo i leader di partito non si limiteranno a imporre i loro deputati. Li rimpiazzeranno direttamente con dei robot, che almeno stanno più attenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Se la bolletta non cambia...
è il momento di cambiare fornitore!
Energia pulita a prezzi accessibili
Trustpilot
octopusenergy.it

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
50620
9 771120 498008